

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA TFA E DAL GCAB

Gentile risparmiatore,

desideriamo aggiornarla sui recenti accadimenti relativi alla ristrutturazione del debito della Repubblica Argentina e sulle attività che l'Associazione Task Force Argentina (TFA) sta portando avanti nell'interesse dei risparmiatori italiani che non hanno aderito all'offerta pubblica di scambio.

Come precedentemente comunicato (cfr. nostra newsletter del 18/3/2005), la TFA è impegnata nella messa a punto delle azioni legali da avviare per tutelare gli interessi degli investitori italiani che non hanno aderito all'offerta pubblica di scambio della Repubblica Argentina.

In particolare, la TFA sta completando l'analisi di tutti gli aspetti connessi all'avvio di un ricorso presso l'*International Centre for the Settlement of Investment Disputes* (ICSID). Trattasi di una azione legale che non ha precedenti nell'esperienza arbitrale dell'organismo vista anche l'ampiezza dell'importo dei crediti ed il coinvolgimento di un elevatissimo numero di investitori.

Tenuto conto di quanto precede la TFA ed i propri consulenti legali internazionali stanno analizzando scrupolosamente ogni aspetto della controversia, prima di informare dettagliatamente gli investitori.

Con riferimento ad alcune notizie apparse sulla stampa specializzata relativamente "ad un progetto della TFA per convincere i risparmiatori, che non hanno aderito all'offerta di scambio della Repubblica Argentina, a rilasciare una procura ad una società costituita dalla TFA stessa in cambio di una rinuncia di far causa agli intermediari finanziari" la TFA ribadisce che tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

* * *

In vista della riunione primaverile del Fondo Monetario Internazionale (15-17 aprile 2005) la TFA ed il GCAB hanno esercitato le più forti pressioni sull'FMI, sui Paesi del G7, sugli altri Paesi Europei interessati e sull'*Institute of International Finance* affinché venga contestato l'atteggiamento unilaterale dell'Argentina. La TFA ha scritto anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero dell'Economia ed alla Banca d'Italia per sensibilizzarli ancora una volta sulla delicata situazione dei 250.000 risparmiatori che detengono circa 8 miliardi di dollari di titoli argentini.

Al riguardo, la TFA condivide le recenti dichiarazioni rese dai vertici dell'FMI e dal Sottosegretario americano John Taylor che hanno invitato le Autorità argentine a sviluppare una strategia realistica per risolvere, attraverso un negoziato, la questione dei creditori che non hanno aderito all'offerta di scambio.

* * *

Il 25 marzo 2005 un giudice del Tribunale di New York, su istanza presentata da un Fondo di investimento americano, ha disposto il blocco di circa 7 miliardi di dollari di bonds argentini ed in una successiva istanza altri 5 miliardi, depositati presso la Bank of New York, demandando alla Corte di Appello di New York la decisione definitiva.

Per effetto delle citate vicende giudiziarie, ed in attesa delle sentenze d'appello, la Repubblica Argentina ha deciso di sospendere il concambio dei titoli portati in adesione con i nuovi bonds, inizialmente previsto per l'1 aprile 2005.

La TFA sta monitorando attentamente l'*iter* e gli esiti di tali azioni legali.

Telecom Argentina

Da informazioni di fonte argentina, la TFA ha appreso che la Società sta attendendo l'omologazione dell'*Acuerdo Preventivo Extrajudicial* da parte del tribunale competente.

A seguito dell'omologazione da parte del tribunale argentino, che secondo informazioni della società dovrebbe avvenire entro il prossimo trimestre, si completerà la ristrutturazione del debito della società con lo scambio dei nuovi titoli ed il pagamento di quanto previsto nei termini dell'offerta.

Cordiali saluti.

La Segreteria Tecnica